

Quale relazione tra COVID-19 ed iposplenismo?

Il Ministero della Salute del Regno Unito ha incluso l'iposplenismo, cioè la ridotta funzionalità della milza, tra le condizioni a rischio per un decorso clinico più grave dell'infezione da Sars-CoV-2.

Anche se non esistono evidenze epidemiologiche dirette tra COVID-19 ed iposplenismo, alla base di questa decisione c'è l'osservazione che l'iposplenismo determina una parziale immunosoppressione.

La letteratura riporta che circa il 30% delle persone celiache adulte **non trattate** presenta un iposplenismo. E' importante evidenziare che l'iposplenismo associato alla celiachia è dipendente dall'esposizione al glutine e una rigorosa dieta senza glutine permette il recupero totale della funzione splenica.

Pertanto, le persone celiache che seguono una rigorosa dieta senza glutine hanno una normale funzionalità splenica e non presentano *a priori* il rischio di un decorso clinico più grave della COVID-19 rispetto alla popolazione generale.

BIBLIOGRAFIA

<https://www.gov.uk/government/publications/covid-19-guidance-on-social-distancing-and-for-vulnerable-people/guidance-on-social-distancing-for-everyone-in-the-uk-and-protecting-older-people-and-vulnerable-adults>

Di Sabatino A, Brunetti L, Carnevale Maffè G, Giuffrida P, Corazza GR. Is it worth investigating splenic function in patients with celiac disease? World J Gastroenterol 2013; 19(15): 2313-2318